

COPPA DELLE FIERE

Roma - Belenenses oggi all'Olimpico



MANFREDINI rientra nella Roma

Oggi all'Olimpico (ore 14.30) negli ottavi della Coppa delle Fiere la Roma cerca contro il Belenenses la rivincita al suo deludente campionato. Ci riuscirà? L'interrogativo è lecito dal momento che i portoghesi formano un complesso forte e ben affiatato, tanto che al momento guidano la classifica del loro campionato e non più tardi di domenica scorsa hanno inchiodato sull'1 a 1 quel Benfica cui il Mirò strappò il titolo di campione d'Europa. Viste le referenze si comprende bene il «rispetto» che Mirò ha mostrato per questa compagine: «Il Belenenses lo conosco molto bene» — ha detto il trainer giallorosso — in quanto l'ho visto giocare parecchie volte e posso dire con tutta tranquillità che si tratta di un complesso temibilissimo. Le loro azioni sono velocissime e sempre ben impostate. Essi si difendono bene ed attaccano ancor meglio, con frequenti smarcamenti che mettono in imbarazzo anche le migliori difese. Speriamo bene.

Mirò quindi in questo incontro. La Roma ha la necessità assoluta di avere un risultato positivo: il campionato ormai è andato e ai giallorossi non restano che la Coppa delle Fiere e la Coppa Italia per cercare di salvare almeno la faccia. Perciò Mirò oggi punterà al risultato pieno e allo scopo ha varato un quintetto di punta che almeno sulla carta si presenta molto forte: Orlando, Schütz, Manfredini, De Sisti e Sormani, mentre Angelito sarà schierato a mezzala con il compito di libero. Abbiamo detto sulla carta, perché i risultati non si fanno soltanto con i nomi i ricentri di Pedro e del teste e Mattrel potrebbero risolvere, almeno in parte, i problemi della Roma, ma potrebbero anche complicarli dal momento che sarà difficile mettere d'accordo cinque giocatori dalle caratteristiche tecniche così diverse. Per non parlare poi della difesa dove Carpanesi è stato costretto a dare «forat» per le contusioni riportate a Ferrara e dove Losi è in non perfette condizioni fisiche. Malgrado tutto comunque la Roma potrebbe anche farcela, soprattutto se saprà stringere i denti e lottare, cosa che purtroppo fino ad ora ha mostrato di non saper fare.

Ecco la probabile formazione giallorossa: Mattucci, Fontana, Ardizzone, Malatrasi, Losi, Angelito, Orlando, Schütz, Manfredini, De Sisti e Sormani.

Sempre per gli «ottavi» della coppa delle Fiere la Juve affronterà oggi, l'Atletico Madrid. La Juve dovrà ancora fare a meno di Del Sol, che risente di uno strappo inguinale. Mancherà forse anche Sarti, leggermente infortunato nel finale dell'incontro di campionato con il Messina: il probabile sostituto sembra Leoncini, il cui posto verrà preso da Sacco, poiché Monzeglio pare intenzionato ad affidare la difesa della rete a Mattrel. La probabile formazione juventina è la seguente: Mattrel; Gori, Leoncini (Sarti); Costa, Salvadori, Sacco (Leoncini); Stacchini, Da Costa, Nenè, Sivori, Menichelli.

Quanto all'Atletico, l'undici iberico sarà primo del campionato. In compenso rientrerà la prestigiosa estrema Collar. L'allenatore spagnolo Tinté ha annunciato la seguente formazione: Madinabeytia, Revilla, Calleja, Ramiro, Griffa, Glaria, Rivera, Adelarado, Mendoza, Jayo, Collar. Diriggerà la partita l'arbitro greco Monastirots.

COPPA DEI CAMPIONI

L'Inter punta al pari con il Monaco

Dal nostro inviato

MARSIGLIA. 3. Con il foot-ball torniamo a Fregoli. Meglio. Siamo al ritmo un po' pazzo (e, naturalmente, comico) delle pellicole di Ridolini. Viaggi e gare, gare e viaggi, domeniche e mercoledì, coppe e coppette, recuperi, E, magari, la nazionale. Ricordate? La crisi del ciclismo è cominciata così. Adesso, uno che nel «foot-ball» c'è dentro tutto, può dire: «Stanchezza, nervosismo, oppressione Guardo al futuro, e non vedo una giornata di riposo. Temo. Ho paura. Mi appare un'immensa fiammata e... patapumete». Quest'uno, che nel «foot-ball» c'è dentro tutto, è abbastanza conosciuto: infatti, si chiama Carniglia. L'impressione è che si stiano per raggiungere i limiti di rottura. I giocatori si sentono sperduti e impotenti. Il campionato va come un «clop-clopant». E come va la Coppa dei campioni? L'Inter e il Milan si difendono. Mascherano, con la classe, il logorio e la nausea del pallone. Adesso, qui a Marsiglia, c'è l'Inter, che aspetta di battersi con il Monaco, nel retour-match degli ottavi di finale. La squadra nera ed azzurra ha la sua decisione di ritirare per il Monaco non nasconde la sua fiducia. Un sorriso, un po' forzato, toglie qualche ombra dalla sua faccia che è una ragnatela di rusche e di pensieri, e dichiara: «E' vero che a San Siro avevo in programma di vincere con due «goal» di vantaggio. Non potevo, però, preannunciare il terrore-risata. Del resto il Monaco è veloce e s'è chiuso bene. Comunque, pure l'Inter sa difendersi. E su un campo normale — sul campo di Marsiglia, appunto — potrà resistere facilmente all'assalto. Meglio: potrebbe imporsi, con l'arma del contropiede».

E, sapsè, a Catania, il «mister-mago» ci ha mandato l'Inter-bis. Herrera è unesauribile. Come il vaso di Pandora, inventa sempre nuove combinazioni maligne (per gli avversari). Ha vinto, Herrera; e di conseguenza, ha tappato tutte le bocche. Ora, la sua decisione di ritirare per il Monaco non nasconde la sua fiducia. Un sorriso, un po' forzato, toglie qualche ombra dalla sua faccia che è una ragnatela di rusche e di pensieri, e dichiara: «E' vero che a San Siro avevo in programma di vincere con due «goal» di vantaggio. Non potevo, però, preannunciare il terrore-risata. Del resto il Monaco è veloce e s'è chiuso bene. Comunque, pure l'Inter sa difendersi. E su un campo normale — sul campo di Marsiglia, appunto — potrà resistere facilmente all'assalto. Meglio: potrebbe imporsi, con l'arma del contropiede».

Attilio Camoriano

Norrkoeping: il Milan deve vincere



ALTAFINI giocherà?

Dalla nostra redazione

MILANO, 3. Rientra David nel Milan: questa l'unica notizia sicura. Per quanto riguarda il resto, si tratta di limitate «rosa» di titolari (o meglio, di elementi validi per sostenere un ruolo di primo piano nell'odierno match con il Norrkoeping), con ogni probabilità Carniglia sostituirà un solo elemento. Chi sarà, oltre a Nolèti, il sacrificio? Tutto dipenderà dalle condizioni di José Altafini. Come si ricorderà, il centravanti ricreterà una quocciata alla coscia nella partita di andata con gli svedesi e l'ematoma, profondo, non si è ancora risolto completamente. Mandare in campo un uomo in precarie condizioni fisiche (ed atletiche, visto che Altafini si è allenato con molta cautela) in un confronto decisivo per la prosecuzione della società nella Coppa dei campioni, sarebbe davvero rischioso.

Nel caso si rendesse disponibile José, Carniglia lascerebbe a riposo Bruno Mora il quale, pur essendo in perfette condizioni di forma, ha accusato nella giornata di ieri un leggero stato di ubriachezza, causato dal piccolo intervento chirurgico al polso al quale era stato sottoposto. Ma oggi Mora si è dichiarato desideroso e speranzoso di disputare la partita con gli svedesi.

Al posto di Mora andrebbe giocato Lodetti, un elemento al quale Carniglia troverà senza dubbio un «buco» di squadra per la partita di domani pomeriggio. Ma, al posto di chi? Ecco il problema. Rendendosi indisponibile ancora Altafini, il trainer rossonerò abbisogna di una pattuglia di punta capace di andare in gol. Quindi, Amarildo al centro e Bruno Mora con Fortuna al fianco. Tre punte, che rendono necessarie per poter sperare di perforare la difesa svedese. Ed allora, al posto di chi giocherebbe Lodetti? Carniglia si mantiene muto affermando che la formazione la darà all'ultimo momento.

Certo non può quindi bisogna andare per esclusione. Non Mora e non Fortunato per il discorso di cui sopra, non Amarildo che ricoprirebbe nuovamente il ruolo di centravanti; non Dino Sami che direbbe la squadra con sicurezza nella partita con l'Atalanta. Non rimane che Gianni Rivera, apparso in una forma alquanto appannata domenica scorsa.

Ecco: può darsi che Lodetti sostituisca Rivera anche perché, prevedendosi un terreno molto pesante, l'attaccante verrebbe risparmiato per il campionato. Ripetiamo, però, che tutte queste considerazioni sono frutto di un ragionamento logico, escludendo a priori che possa venire recuperato José Altafini e dando per scontato — per preciso suggerimento dello stesso Carniglia — che possa venire concesso un turno di riposo a Trapattoni.

L'inizio dell'incontro è stato fissato ad un'ora insolita: le 14.

Dare in diretta alla TV tutte le partite della Nazionale

Stasera: «riunione di conduzione» della Federcalcio - Una strana lettera dei «soloni» di via Teulada ha «gelato» i dirigenti calcistici

Domani riunione fra TV e Federcalcio

Mazzinghi alle prese con il fisco australiano



SYDNEY, 3.

Sandro Mazzinghi, che ha vinto ieri il suo incontro con l'americano Ralph Dupas, conservando il titolo mondiale «medi junior», ha perduto un primo «round» con gli ufficiali australiani delle tasse.

Un contratto su chi deve pagare le tasse sulla sua borsa ha tenuto oggi il pugile italiano in grande attività e la questione non è stata ancora risolta, tanto che Mazzinghi ha rinviato la partenza per Roma, che era prevista per questa mattina, per cercare di far valere le proprie ragioni.

Gli ufficiali australiani hanno richiesto a Mazzinghi 1.616 sterline sulla borsa di 4.400 sterline che Mazzinghi ha avuto per mettere in palio il titolo contro Dupas. Mazzinghi ha replicato che gli organizzatori sono i responsabili delle tasse, ma un rappresentante degli stessi organizzatori si è opposto a questa tesi affermando che «il contratto con Mazzinghi non dice affatto che la sua borsa sia esente da tasse».

Per quanto ci riguarda, la questione deve essere risolta tra il pugile italiano e gli uffici competenti australiani. «A questo punto a Mazzinghi è stata offerta la borsa, detratte la somma delle tasse, ma il pugile italiano e il suo procuratore hanno rifiutato e ora stanno cercando di raggiungere un accordo».

Nella foto: Mazzinghi riceve le congratulazioni dei molti italiani presenti al Sydney Stadium subito dopo la sua vittoria su Dupas.

Pugile ricoverato all'ospedale

NEW ORLEANS, 3. Un giovane pugile dilettante americano, il peso leggero Mike Olivaris, di 18 anni, nato a Houston, nel Texas, è stato trasportato all'ospedale ieri sera dopo essere stato battuto per KO nella prima ripresa da Jerry Lott, di New Orleans.

Olivaris è rimasto privo di coscienza per circa 50 minuti. I medici non si sono ancora pronunciati sulla gravità del caso.

Si accordino TV e F.I.G.C.!

I sottoscritti chiedono che la RAI-TV, la Lega calcio e la Federcalcio si accordino perché tutte le partite della nazionale di calcio vengano trasmesse in «diretta» dalla televisione, trattandosi di manifestazioni che interessano tutti gli sportivi.

Nel caso la RAI-TV, la Lega calcio e la Federcalcio non siano in grado di raggiungere un accordo che soddisfi le legittime richieste degli sportivi, chiedono un'iniziativa parlamentare per imporre agli Enti interessati la trasmissione delle partite.

Firmate tutti

INVITIAMO I LETTORI A FIRMARE ED A RACCOLGERE IL MAGGIOR NUMERO POSSIBILE DI FIRME - CONSEGNANDOLE ALLA PIÙ VICINA SEZIONE DI LETTORI, ALLE NOSTRE IRRADIAZIONI CITTADINE O INVIANDOLE ALL'UNITÀ - DEI LAVORI DI REDAZIONE - Le sezioni e le redazioni sono pregate di raccogliere e spedire il materiale entro il più breve tempo possibile.

Nella Lazio

Morrone assente a Torino?



Da questa settimana Lorenzo Morrone avrà a completa disposizione anche Morrone, Mari e Mazzia che si sono ieri congedati dal servizio militare. Ieri pomeriggio i biancoazzurri hanno ripreso la preparazione agli ordini dell'allenatore in seconda Gualtieri in quanto Lorenzo Morrone, in causa di una lieve forma influenzale, è rimasto in borghese ai bordi del campo. Per la trasferta di Torino, il trainer laziale dovrà forse fare a meno di Morrone, in non perfette condizioni fisiche. Giuseppe Landoni e Rozzoni ieri sono rimasti a riposo precauzionalmente. (Nella foto, Morrone).

Grave infortunio a De Nicolò

ST. VINCENT, 3. Felice De Nicolò, del centro sportivo esercito di Courmayeur mentre era in allenamento della Fisi, stamattina al Cervino, ha riportato la frattura dell'apice del malleolo destro in seguito ad una brutta caduta. Frontalmente medicato a Cervino, l'atleta è stato ingessato l'arto per cui dovrà osservare un periodo di riposo di almeno trenta giorni. Felice De Nicolò era una delle nostre migliori speranze per le Olimpiadi di Innsbruck, e proprio ieri aveva vinto nella prova di slalom gigante, la prima gara di selezione che doveva concludere l'allenamento in corso.

Judo: gli azzurri invitati a Mosca

La Federazione sovietica di judo ha invitato la FIAP a partecipare atleti italiani ad un torneo internazionale che si svolgerà a Mosca dal primo al 5 marzo. Al torneo, che verrà organizzato secondo gli attuali regolamenti e che riguarda le tre categorie di peso, parteciperanno noti atleti giapponesi, francesi, inglesi, olandesi e jugoslavi. L'invito è attualmente all'esame della presidenza della FIAP che dovrà dare risposta entro il primo gennaio.

Annunciate ieri

Tour 1964: queste le tappe

Capannelle: oggi il «Società»

PARIGI, 3. Gli organizzatori del giro ciclistico di Francia, «L'Equipe» e «Le Parisien Libre» hanno reso noto oggi l'itinerario della 51. edizione di questa prova, che si disputerà dal 22 giugno al 14 luglio 1964. Il chilometraggio delle tappe è ancora approssimativo.

Ecco le tappe: 22 giugno: Rennes-Lisieux di Km. 225; 23 giugno: Lisieux-Amiens di Km. 217; 24 giugno: Amiens-Forest di Km. 199. B) circuito a Forest a cronometro a squadre (Km. 215); 25 giugno: Forest-Metz di Km. 220; 26 giugno: Metz-Friburgo di Km. 199. B) circuito a Forest a cronometro a squadre (Km. 215); 27 giugno: Friburgo-Besancon di Km. 200; 28 giugno: Besancon-Thonon les Bains di Km. 218; 29 giugno: Thonon les Bains-Briançon di Km. 247; 30 giugno: Briançon-Monaco di Km. 232; 1. luglio: A) Monaco-Hyeres di Km. 183; B) Hyeres-Toulon a cronometro individuale (Km. 183); 2. luglio: Tolone-Montpellier di Km. 232; 3. luglio: Montpellier-Perpignano di Km. 174; 4. luglio: Perpignano-Andorra di Km. 164; 5. luglio: riposo ad Andorra; 6. luglio: Andorra-Tolosa di Km. 119; 7. luglio: Verailles-Paris a cronometro individuale (Km. 182); 8. luglio: Luncheon-Pau di Km. 197; 9. luglio: Peyrehorade-Bayonne a cronometro individuale (Km. 40); 10. luglio: Bayonne-Bordeaux di Km. 130; 11. luglio: Bordeaux-Brive di Km. 212; 12. luglio: Brive-Clermont Ferrand (arrivo sul Puy de Dome) di Km. 239; 13. luglio: Clermont Ferrand-Orleans di Km. 310; 14. luglio: A) Orleans-Verailles di Km. 119; B) Versailles-Paris a cronometro individuale (Km. 25).

Oltre al Puy de Dome, che dovrà essere raggiunto ad 8 ore dalla conclusione del giro di Francia, i principali colli da scalare saranno: 1) Salbris e 2) Reveston sud Alpi, il Tourmalet e l'Aubisque sul Pirenei.

I dirigenti televisivi non dovrebbero poter opporsi a questa proposta dal momento che hanno già accettato l'idea di un arbitrato sul problema del pagamento delle «prossime» partite della nazionale azzurra. Non dovrebbero, cioè, trovar difficoltà ad allargare i compiti della commissione che verrebbe composta da un rappresentante dei due Enti e da un parlamentare: ed è chiaro che se lo facessero, la colpa del mancato accordo ricadrebbe tutta sulle loro spalle e non sarebbe certo il caso di discutere se Pasquale ha fatto male o no a chiedere un compenso per quello che lui, in primo tempo, aveva definito un «regalo».

Certo, questo è l'unico pericolo che ora come ora, incombere sulla possibilità di accettare la lettera inviata a questo proposito dai «soloni» di via Teulada alla FIGC, ha «gelato» non poco i «federali». Perché hanno scritto i dirigenti televisivi? Forse per mettere le mani avanti, per ridurre l'entità di un eventuale rimborso, per farlo pesare sull'accordo per le future partite? O, addirittura, per boicottare le trattative?

In ogni caso, la loro iniziativa tutto è stato fuorché tempestiva, diplomatica. Essi, nella lettera, non solo non hanno fatto un pur minimo cenno alle proposte della FIGC, non solo non hanno tentato di «contattarle» ma si sono limitati a «richiedere» l'invio di Pasquale, usando un tono che altri personaggi di via Allegri hanno definito «irritante, pesante e sdegnato».

«Ma perché insistete a parlare tanto di Italia-URSS? Il fatto che almeno ci è stato fatto capire, è il succo, ed anche il tono, dello scritto. Non avete annunziato ai quattro venti che regalavate la «diretta» agli sportivi, a tutti i nostri abbonati... perché mai allora venire ora a chiederci un rimborso?».

«Perché? In via Allegri, la risposta è pronta, perentoria. Il «regalo» lo abbiamo fatto a tutti i cittadini italiani, che altrimenti, non avrebbero potuto vedere l'incontro: non certo alla televisione. E quando è logico che ora, riprese le trattative, si chieda, si pretenda un rimborso».

In verità, anche a noi la richiesta di Pasquale è parsa almeno strana. Ma a questo punto, abbia ragione il presidente della FIGC, abbiano ragione i suoi interlocutori, l'importante è che questa nuova disputa non ostacoli le trattative, non manchi all'alria la possibilità di ripresa diretta di Italia-Austria e di Italia-Cecoslovacchia, non finisca con il tradire nuovamente le attese di tanti milioni di sportivi e di telebambini. Per questo invitiamo i dirigenti televisivi a non porre come pregiudiziale il «caso» Italia-URSS ad accettare, in ogni caso di domanda, la decisione alla commissione arbitrale. Nel loro stesso interesse: perché, ripetiamo, gli sportivi e i telebambini sapranno con chi prendersela, in caso di mancato accordo.

n. c.